

storia della fede nella Chiesa ambrosiana

«Non abbiate paura di essere santi»

Dopo il Sinodo 47°, il cardinale Martini pensò di ripetere l'esperienza con i giovani, proponendo un Sinodo dei giovani, che si svolse il 2 febbraio 2012. Lo slogan: «Non abbiate paura di essere i santi del nuovo millennio». La mozione che i giovani avevano approvata era schietta: «Abbiamo sperimentato la presenza del soffio dello Spirito e scoperto con maggiore consapevolezza che Gesù Cristo è colui che dà senso al nostro esistere. Questo senso è ciò che molti giovani oggi ricercano e spesso non trovano, a volte anche perché noi, per falso rispetto umano, non abbiamo il coraggio di annunciarlo apertamente». Il successivo Sabato in tradizione Symboli (23 marzo) il cardinale Martini ripeté queste parole, proponendo la figura di Gesù che, mentre attraversava la città, incontrò Zaccheo, appollaiato su un sicomoro,

tanto grande era il suo desiderio di vedere Gesù, che lo vide e gli disse: «Devo fermarmi a casa tua», suscitando le mormorazioni dei benpensanti («È andato da un peccatore!»), ma donando a Zaccheo quella gioia che aveva sempre cercato e che cambiò la sua vita (Lc 19, 1-10). Questo desiderava Martini dai giovani: «Le nostre città hanno bisogno di voi, non abbiate un'idea della fede troppo intimistica [...] Non rinchiudetevi mai, la Chiesa è aperta al mondo». Diede loro un triplice compito: «Cercate Gesù, che viene a salvare ciò che è perduto; costruite esperienze nuove di vita comune; rimanete vicini ai poveri al servizio del mondo». Li incoraggiò: «Abbiate la forza di cercare Gesù, (anche se) a volte vi sentite piccoli, non all'altezza delle situazioni, spesso in pochi [...] Siate contenti di essere cristiani: chi si lascia raggiungere dal Signore è contento». Fu anche molto concreto nei consigli: «Ricercate Gesù nella vita quotidiana: la famiglia, gli amici, lo studio, il lavoro, l'università sono i primi luoghi di vita in cui si può incontrare il Signore. Mantenete la precisione della preghiera quotidiana del mattino e della sera, costruite i tratti cordiali e gioiosi del vostro temperamento, esprimetevi in una buona disponibilità all'incontro e all'aiuto concreto delle persone, tenete viva l'intelligenza con un pensiero vivo sulle cose e sul mondo, disponetevi alla carità: la carità è un dono di Dio ed è un servizio per i fratelli. In tutto questo si gioca innanzitutto il vostro vivere da cristiani [...] Col coraggio e la fiducia di Gesù, attraversate la città! Non abbiate paura di essere i santi del nuovo millennio!». Lo stiamo ancora facendo?

Ennio Apeciti

in tutte le librerie cattoliche

Dal 9 settembre la nuova lettera pastorale

Dal 9 settembre è disponibile la nuova lettera pastorale del cardinale Angelo Scola. È possibile prenotarla in tutte le librerie cattoliche e nella libreria dell'Arcivescovo, in piazza Fontana 2 a Milano. Un testo che indicherà il cammino della Chiesa ambrosiana nel nuovo anno pastorale. «Il campo è il mondo. Vie da percorrere incontro all'umano» è il titolo del libro edito dal Centro Ambrosiano, indirizzato a tutti i fedeli ambrosiani, non solo ai sacerdoti, alle religiose e ai consigli pastorali. Un cammino di popolo, una proposta che riguarda ciascuno, perché sollecita un'apertura di visione della propria testimonianza di fede in tutti gli



ambiti della vita. «Lo scopo che vuole annunciare - ha detto l'Arcivescovo presentando il nuovo anno lo scorso 28 maggio nell'Assemblea del clero in Duomo - è quello di far maturare nel cuore di tutti i nostri fedeli e di tutte le forme di realizzazione della Chiesa, una maggior coscienza missionaria che scaturisce dal dono della fede e dalla grata tensione a proporre l'incontro con Gesù, verità vivente e personale, come risorsa decisiva per l'uomo postmoderno. L'incontro con Gesù, infatti, è la strada verso il compimento, verso la felicità ("Se vuoi essere compiuto, perfetto", Mt 19,21) e l'autentica libertà ("sarete liberi davvero", Gv 8,36).

Il cardinale Angelo Scola, intervistato sulla «Lumen fidei», parla dell'importanza della memoria, della verità da ricercare, dell'uomo

contemporaneo. E interpellato sulla città di cui è Pastore risponde: «A Milano vive un popolo di testimoni del Risorto»

«L'Enciclica ci mostra Gesù centro della vita cristiana»

Pubblichiamo l'intervista al cardinale Angelo Scola apparsa sul sito www.ilsussidiario.net

DI FEDERICO FERRAI

«Non possiamo dire io senza dire il tu che ci precede»: è questa la memoria cristiana, dice il cardinale Angelo Scola, arcivescovo di Milano, commentando l'enciclica di papa Francesco *Lumen fidei*. L'uomo fatica, la sua ragione è a tratta offuscata, ma l'appello di Nietzsche è iscritto nella nostra carne: «Se vuoi essere discepolo della verità, allora indaga». Papa Francesco, spiega Scola, «ci aiuta a riconoscere il nucleo della vita cristiana, Gesù stesso che si offre a noi attraverso la Chiesa e il volto dell'uomo, costitutivamente teso a una luce che possa illuminare il suo cammino». Eminenza, la *Lumen fidei* insiste sulla parola «memoria». Perché? «I riferimenti alla "memoria" sono, a mio avviso, tra i più belli di tutta l'enciclica. Innanzitutto il Papa ci aiuta a capire che cosa sia la memoria cristiana. Normalmente si pensa alla memoria come un semplice riferimento al passato, un puro sinonimo della parola ricordo. Ma per il cristiano è molto di più di questo. È il fattore costitutivo del nostro io: "La conoscenza di noi stessi è possibile solo quando partecipiamo a una memoria più grande" (n. 38)».

Cosa significa questo? «La memoria mostra che non possiamo dire io senza dire il tu che ci precede, senza riconoscerci in relazione. Con tutti gli uomini e, soprattutto, con Colui che ci dona istante per istante la vita. Appare così la novità dell'insegnamento di papa Francesco: ci aiuta a riconoscere il nucleo della vita cristiana - Gesù stesso che si offre a noi attraverso la Chiesa - e il volto vero dell'uomo, costitutivamente teso ad una luce che possa illuminare il suo cammino». Quale immagine dell'uomo scaturisce da questa enciclica sulla fede? Lo si può davvero definire un uomo «del nostro tempo»? «Una lettura attenta dell'enciclica fa emergere l'acuta conoscenza dell'uomo del nostro tempo che papa Francesco possiede. La sua non è certo una conoscenza che si fermi agli aspetti esteriori o contingenti. Tra l'altro, egli la rapidità dei cambiamenti è



«tale da dire "chi sia l'uomo del nostro tempo" appare problematico. Quella del Papa è una conoscenza dei tratti più profondi che caratterizzano l'esperienza dell'uomo contemporaneo. Ne cito due. Il primo è l'esigenza di "cercare". La citazione di Nietzsche al paragrafo 2 è emblematica: "Se vuoi essere discepolo della verità, allora indaga"».

Ma all'uomo di oggi importa ancora della verità? «Lo si può mettere in dubbio solo se la si concepisce intellettualmente. All'uomo la verità interessa sempre, perché ha bisogno di una ragione certa su cui impostare la propria vita. Un'altra cosa è che poi si confonda, teorizzando che la verità non è la stessa per tutti... Ma alla verità ci tiene, e come! Il secondo tratto esprime bene la sensibilità contemporanea: non si può separare la verità dall'amore. Anzi, l'amore ha nei fatti una funzione di "verifica" della verità che per tutti noi è irrinunciabile. Di questi temi si può parlare con ogni uomo e ogni donna di ogni condizione».

Nei credenti oggi finché la fede concerne l'assenso personale, non ci sono obiezioni di principio; più difficile invece è pensare alla fede nei termini di «bene comune», come fa l'enciclica nella sua seconda parte. Perché?

«Paradossale questo è un problema che riguarda *in primo* "noi credenti". Spesso siamo proprio noi a ridurre la portata della fede. Non è, in primo luogo, un problema degli altri. Venerdì sono stato in Val d'Aosta a visitare tre campeggi di parrocchie ambrosiane. Ho voluto dire loro soltanto una cosa: finché non si comprende cosa c'è tra Gesù con gli affetti, il lavoro e il riposo, cioè con la vita di tutti i giorni, non si diventa maturi. L'ho detto ai ragazzi, ma è una cosa che vale per tutti. La fede, l'enciclica vi insiste in modo molto deciso, illumina la strada verso il compimento di ogni persona, che è sempre in relazione con gli altri. Da qui scaturisce la potenza edificatrice di una civiltà dal volto umano. Basterebbe guardare la realtà senza pregiudizio per riconoscere la forza di bene che la fede cristiana rappresenta ancora oggi nel mondo».

Eminenza, c'è ancora fede in questa sua città, Milano? «Alla sua domanda occorre rispondere innanzitutto in prima persona. Nessuno, in ultima istanza, ha diritto a rispondere della fede di un altro: ognuno è chiamato in casa personalmente. Ciò che posso dire, e

lo affermo con grande convinzione, è che a Milano vive un popolo di testimoni del Risorto. E la nostra Chiesa, fiera della sua gloriosa tradizione, instancabile nell'impegno di carità, Certo, come tutte le Chiese europee, è spesso affaticata nel riconoscere il nesso della fede con gli affetti, il lavoro, il riposo, la sofferenza, la giustizia... in una parola con tutti gli ambiti dell'umana esistenza. Che questo popolo sia quotidianamente rigenerato e reso più testimone di Gesù, in modo che possa collaborare all'edificazione alla nuova Milano che già si intravede. È l'urgenza centrale del prossimo anno pastorale che abbiamo identificato con le parole del Vangelo di Matteo: "Il campo è il mondo" (Mt 13,38). Quale città «prepara Dio per noi» (*Lumen fidei*, cap. IV)? «Senza altro sia una città di uomini e di donne liberi, disponibili a dire a tutti chi sono e che cosa sta loro a cuore, aperti ad un riconoscimento reciproco che cerchi il maggior bene possibile per tutti, senza paura dei necessari sacrifici... Ma tutto questo ha bisogno della nostra libertà. Dio per "preparare una città agli uomini", li vuole interlocutori. Non è una prospettiva affascinante?».

L'Arcivescovo inviato del Papa per l'Editto

Il Papa ha nominato suo inviato speciale il cardinale Angelo Scola a Nissa in Serbia per le celebrazioni dei 1700 anni dell'Editto di Milano. Un evento cui era stato invitato Benedetto XVI e che si svolgerà il 20 e 21 settembre nella città che diede i natali all'imperatore Costantino autore dell'editto che permise la pratica libera della religione. Dal gennaio del 2010 il Patriarca della Chiesa serba è Irinej, eletto come successore del Patriarca Pavle. Dal 1975 Vescovo di Nis, nella Serbia sudorientale, luogo di nascita dell'imperatore Costantino il Grande, il Patriarca serbo è l'Arcivescovo di Pec e metropoli di Belgrado-Karlovac, e guida una Chiesa che conta circa 11 milioni di serbi ortodossi residenti in Serbia, nei Paesi dell'ex Jugoslavia, negli Stati Uniti, in Australia e nell'Europa occidentale. «Ogni diocesi ha programmato celebrazioni sia di preghiera sia culturali», spiega il nunzio apostolico a Belgrado, mons. Orlando Antonini. Ma la celebrazione centrale sarà a Nis con l'intervento del cardinale Angelo Scola. «Si inizierà con una Via Crucis per le vie della città in memoria della croce riscoperta a Gerusalemme dalla madre di Costantino S. Elena e in memoria della croce apparsa a Costantino alla vigilia della battaglia di Ponte Milvio nel 312. Si concluderà con una solenne celebrazione allo Stadio comunale». «Data la bassissima percentuale dei cattolici in Serbia (il 5%, concentrati soprattutto nel Nord, in Vojvodina, non nell'arcidiocesi di Belgrado) - dice mons. Antonini - la Chiesa locale ha fatto appello alle Chiese dei Paesi confinanti affinché indirizzino a Nis, per settembre, il più alto numero possibile di flussi di pellegrini». In ottobre è prevista una Mostra su Costantino, allestita nel Braccio di Carlo Magno in Vaticano, con reperti romani del Museo nazionale di Belgrado.

Il 2 e 3 settembre incontro del Cardinale con i decani

In tradizionale incontro di inizio anno pastorale dell'Arcivescovo con i decani si terrà quest'anno il 2 e 3 settembre, sempre a Villa Sacro Cuore di Triuggio. Ecco il programma: ore 10, Ora Media; ore 10,25, introduzione alla lettera, all'utilizzo e alla interazione con la prassi pastorale della lettera «Il campo è il mondo» (card. Angelo Scola) e confronto; ore 11,30, intervallo; ore 11,45, ripresa dei lavori; ore 14,30, incontro dei decani con i rispettivi Vicari episcopali di zona (Vez) per la traduzione a livello di zona della proposta pastorale «Il campo è il mondo» e incontro dei decani con i rispettivi Vez su identità, finalità e procedure dell'Assemblea

decani; ore 17, incontro su identità, finalità e procedure dell'Assemblea decani; ore 19, Vespri; ore 19,30, cena; ore 21, comunioni e rispettivi aspetti iniziativi, appuntamenti diocesani (introducono Vicario generale e Vicari episcopali di settore). Martedì 3 settembre, ore 7,30, Lodi e S. Messa; ore 8,30, colazione; ore 9,30, relazione: «Fine della secolarizzazione dell'Europa cristiana» (Francesco Botturi) e dialogo con il relatore; ore 11,30, proposte di tematiche, segnalazione, lavori in corso in ambito diocesano: interventi liberi in assemblea dei responsabili dei decani e dei responsabili degli uffici di Curia; ore 12,15, conclusioni dell'Arcivescovo.

Ac, esercizi spirituali per adulti a Villa Cagnola

Dal 22 al 25 agosto, a Villa Cagnola di Gazzada (Varese), esercizi spirituali proposti dal settore adulti di Azione cattolica e aperti a tutti sul tema «Padre nostro che sei nei cieli. La preghiera di Gesù guida per la regola di vita». Predicherà monsignor Eros Montini. Inizio alle 9,30 di giovedì 22 agosto, conclusione dopo il pranzo di domenica



25 agosto. Costo per i 4 giorni: 150 euro a persona in camera doppia - 180 euro in singola. Info e iscrizioni: tel. 0332.461304; reception@villacagnola.it.

Triuggio, il programma dell'anno

Forse è opportuno lanciare lo sguardo al futuro e vedere anticipatamente alcune iniziative del programma 2013/2014, a Villa Sacro Cuore. Abbiamo tre ospitalità diocesane molto gradite: i decani (2 e 3 settembre); il Consiglio pastorale diocesano (30 novembre, 1 marzo e maggio 2014); la tre giorni parroci città di Milano (26-29 gennaio 2014). Ritiri domenicali in Avvento e in Quaresima dalle 9,30 alle 16, predicati dai nostri Vescovi. Appuntamenti mensili: il primo giovedì del mese, dalle 20,30 alle 21; il primo sabato del mese, dalle 8,45 alle 12,15 e il secondo sabato del mese, dalle 16 alle 22. Per fidanzati e famiglie: ritiro da ottobre a maggio, il sabato, dalle 16,30 alle 15,15 alle 21, sui Salmi. Due ritiri per fidanzati: domenica 2 febbraio, giornata della vita, dalle 9,30 alle

16 e domenica 13 aprile, giornata delle Palme, dalle 16 alle 21. Per tutti: due giorni di esercizi all'immacolata (6-8 dicembre); a fine anno (30 dicembre - 1 gennaio 2014); dal 24 al 26 gennaio, nella Settimana Santa (16-19 aprile 2014). Giornata a tema: quattro incontri sugli Atti degli apostoli, il 12, 19 e 29 ottobre; il 9 novembre, dalle 15 alle 18. Quattro incontri sulla natura, all'inizio della stagione: 21 settembre, 21 dicembre 2013, 21 marzo 2014 e 21 giugno, dalle 9 alle 16. Tre incontri (12, 19 e 26 ottobre) dalle 10 alle 14 su come parlare bene di Gesù, anche con il proprio corpo. Per informazioni: rivolgersi a Fax di Villa Sacro Cuore, via Sacro Cuore, 720844 - Triuggio (MI), tel. 0362.919322; fax 0362.919344; info@villasacrocuore.it; www.villasacrocuore.it

Don Luigi Bandera